ministri dell' istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non ritengano equo e doveroso provvedere alla sorte dei professori ed insegnanti all'estero, richiamati alle armi in Italia, parificandone il trattamento ai loro colleghi del Regno, o quanto meno concedendo loro una congrua indennità che valga a compensarli, anche in modesta misura, del danno gravissimo che a loro e alle loro famiglie deriva dalla sospensione dell' intero stipendio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Bagno ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere a quali gravi motivi debba attribuirsi il ritardo nel pagamento delle pensioni dovute agli operai infortunati in Germania e quali provvedimenti siano stati adottati per affrettare tale pagamento, in attesa del quale centinaia di vedove e di inabili ad ogni lavoro mancano di mezzi di sussistenza senza nemmeno la possibilità di ricorrere al credito, data l' incertezza sull'epoca nella quale l' impegno preso dal Governo potrà avere esecuzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno, per conoscere:

1º se approva la censura di Mortara, la quale sopprimeva nel *Proletario* (n. 47, 3ª pagina, 2ª colonna) una lettera firmata comparsa nell'*Avanti!* (n. 321, 3ª pagina, 4ª colonna);

2º se ha provveduto per far cessare gli abusi lamentati nel brano censurato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cagnoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare ad evitare qualsiasi danno morale e materiale alla carriera di benemeriti ufficiali, che, sebbene idonei alle fatiche e funzioni di guerra, sono comandati al Ministero ad importanti servizi preposti all'organizzazione bellica ed aventi serî riflessi sulla sorte della guerra, e non possono, pure desiderandolo, essere assegnati a servizi mobilitati e condividere, con gli oneri, gli onori di aver preso parte alla maggiore guerra d'indipendenza nazionale. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Dentice d'Accadia, Drago ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se in seguito alle recenti nevicate ed alla sospensione di ogni lavoro agricolo per il maltempo, non credano opportuno mettere sin d'ora allo studio la possibilità di concedere licenze primaverili-agricole pei soldati di quei distretti nei quali la lunghezza dell'inverno e la scarsità di mano d'opera specializzata, resa più acuta dalle recenti chiamate sotto le armi, hanno resa ormai impossibile la preparazione delle campagne ai futuri raccolti. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno promuovere un provvedimento che valga ad estendere ai redditi derivanti da stipendi, pensioni ed assegni pagati dalle istituzioni pubbliche di beneficenza l'esonero del raddoppiamento del centesimo di guerra concesso agli stipendi degli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni col Regio decreto 31 maggio 1916, n. 695, e col decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, considerato anche che il trattamento di stipendio e di riposo fatto ai dipendenti delle Opere pie è in linea generale inferiore a quello degli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni, e considerato pure che gli impiegati delle Opere pie pagano l'imposta principale di ricchezza mobile in misura più elevata degli altri impiegati pubblici per cui l'onere che loro deriva è più che raddoppiato in confronto degli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonostante che il sistema di accertamento del reddito sia per gli uni e per gli altri uniforme. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavazza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se creda giusto ed opportuno estendere ai funzionari dipendenti da qualunque Ministero, che si trovano contemplati dai Reali decreti 22 maggio 1915, n. 703; 25 maggio 1915, n. 758, e dal decreto luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1104, il diritto al computo della campagna di guerra in corso, riconosciuto con decreto luogotenenziale 4 settembre 1916, n. 1207, al personale civile comandato presso corpi e servizi mobilitati, diritto che sembrerebbe doversi effettivamente accordare in com-